

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1163.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 8 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Sono corse in questi giorni notizie contraddittorie circa il programma che il Presidente del Consiglio avrebbe svolto nel suo discorso di Stradella, pei lavori della Camera non appena sarà riconvocata.

Si questionò anche sull'epoca in cui quel discorso doveva aver luogo. Finalmente dietro le informazioni più attendibili pare che il Depretis non parlerà prima della metà di ottobre, poichè, malgrado tutte le voci sparse dalla stampa officiosa, i ministri non sono ancora riusciti ad intendersi sopra uno dei punti più gravi, quello delle convenzioni ferroviarie.

Sembra che il Depretis voglia recarsi a Brescia per conferire col Zanardelli ancora indisposto: forse da questo colloquio risulterà qualche cosa, che metta finalmente in luce le intenzioni del gabinetto sopra una questione, che fu, come ha detto benissimo l'onorevole Gabelli nel suo discorso di Conselve, la questione vera dalla quale avvenne l'ultima crisi.

Secondo le informazioni che ha ricevuto da Atene la *Corrispondenza politica* di Vienna un accordo sarebbe ormai stabilito fra la Grecia e la Russia sulla base delle aspirazioni bene definite del governo greco.

Quali sieno queste aspirazioni è saputo all'ingrosso dal mondo intero. La Grecia, senza aver fatto la minima parte nella guerra attuale, la Grecia, dopo aver deluso i calcoli dell'Europa, che l'aveva aiutata a conseguire la sua indipendenza, che la protesse, che l'assicurò contro tutti i pericoli, questo pic-

colo popolo, erede di un gran nome, aspira nientemeno che alla parte del leone. Ora non crediamo che la Russia, la quale sta versando il sangue a torrenti per la gran causa slava, sia ora disposta a secondare tutte le aspirazioni del popolo greco, che finora non ne ha speso una stilla. Crediamo perciò che se un accordo è avvenuto non sarà sulla base di tutte le aspirazioni dei greci, ma sul dato di qualche ritaglio di territorio nell'Epìro o nella Tessaglia, come quelle briciole che si gettano, per farlo tacere, ad un cane molesto che vi si attacca ai piedi.

Le parole pronunziate da MacMahon al Sindaco di Bordeaux hanno l'impronta di una calma e di una sicurezza, nel capo del governo, che non corrispondono colle lusinghe di sicura vittoria accarezzate dai repubblicani.

Vi è inoltre nel linguaggio del Maresciallo un carattere così personale, che urterà grandemente i nervi dei repubblicani. MacMahon parla del suo appello al paese non altrimenti che avrebbe fatto Napoleone III: ciò ha un odore di plebiscito che consola.

Le notizie da Belgrado vorrebbero essere tranquillanti, ma la notizia dei successi riportati dall'esercito russo riaccenderà probabilmente gli spiriti bellicosi del popolo serbo.

### UNA LETTERA DEL SIG. THIERS

Il sig. Reeve scrive al *Times*, comunicandogli la seguente lettera, ricevuta l'8 agosto dal signor Thiers, sulla questione d'Oriente:

moglie di quell'amico che vi aveva salvata la vita. Credete forse che questo delitto sia meno grande, meno spaventoso? Voi sapevate al pari di me quanto mi amava mio marito; sapevate che egli avrebbe scelto la morte piuttosto che perdersi così.

— Ma egli non sa nulla, osservò timidamente Trémorèl, non dubita di nulla.

— V'ingannate, Sauvresy sa tutto. — È impossibile.

— Sa tutto, vi dico, e lo sa dal giorno in cui è tornato ad ora tarda dalla caccia. Vi ricordate che in allora vi disse: « Mio marito ha qualche sospetto. » Vi ricordate delle orme trovate nei vestiti bolognesi che in cui venni nella vostra camera? Infine volete una prova più decisiva? Esaminate questa lettera che trovai gualcita nella tasca di uno dei suoi vestiti.

Così dicendo gli pose sott'occhio la lettera di Fancy che egli tosto riconobbe.

— È una fatalità, ripeteva Ettore vi sibilmente accasciato, è una fatalità ma potremo troncare ogni cosa. Se mi alontanassi?..

— E troppo tardi. Credetelo a me, è la nostra vita che ora noi difendiamo. Voi non conoscete Clemente! Voi non vi immaginate che cosa possa essere il furore d'un uomo come lui quando si accorge che lo si è indegnamente tradito. Se non mi ha detto nulla, egli è che sta meditando qualche orribile vendetta.

— Ma che fare adunque? replicò Ettore quasi convinto dalle parole di Berta.

— Sapere quali disposizioni può aver prese.

— Ma come?

Ecco i turchi in vana di successo. L'Europa è stata iniqua verso di essi poichè la giustizia ed il vero interesse dell'equilibrio universale erano con loro.

Si dovrà deplorare molto l'abbandono nel quale essi furono lasciati. Dico ciò per l'onore della ragione e della previdenza lontana. Nell'interesse della pace, un accomodamento prossimo è a desiderarsi. Non vedo ancora i mezzi, poichè i russi vinti saranno più esigenti dei russi vincitori. Temo molto le conseguenze d'una seconda campagna, poichè la campagna di quest'anno non mi sembra debba essere sufficiente per ottenere la pacificazione dell'Oriente.

Tutto vostro di cuore  
A. THIERS.

### Note per la guerra

Oggi abbiamo notizie dal campo, se non decisive, assai gravi.

La marcia di Mehemed Ali contro la sinistra dei russi, compromette gravemente la posizione dello Czarevich, il quale ha già perduto anche la riva sinistra del Lom.

Dopo il combattimento del giorno 7 Nedj b pascià occupò Opaka e trovòsi nelle vicinanze di Bjela. Forse al momento in cui scriviamo l'esercito dello Czarevich si è ripiegato sulla Janta. Una battaglia gli sarà difficile opporre una lunga e sostenuta resistenza contro le forti masse di Mehemed Ali, il cui obiettivo sembra esser quello di stringere il suo avversario fra sè e il Danubio, e obbligarlo ad accettare in quella posizione svantaggiosa una battaglia campale.

Ora guardiamo il rovescio della medaglia.

Dopo la presa di Lowatz, i russi non hanno lasciato ad Osman pascià un'ora di tregua: rinforzati dal corpo rumeno di 30,000 uomini e di 50 cannoni, essi hanno incalzato il nemico

— Non lo so ancora. Ero venuta per chiedervi consiglio e vi trovo più vile di una femminuccia. Dunque lasciatemi agire, non occupatevi più di nulla, mi assumo la responsabilità di tutto.

Berta discese al pian terreno lasciando Ettore in un'angoscia mortale.

Questa era tanto forte, che Sauvresy alla sera se ne avvide e gli domandò affettuosamente se per caso fosse indisposto.

Trémorèl non ebbe quasi la forza di rispondere.

— E quest'uomo, egli pensava, sa tutto! Che coraggio! Chi sa qual sorte egli ci serbii.

Intanto lo spettacolo a cui assisteva gli faceva orrore.

Ogni volta che dava da bere a suo marito, Berta toglievasi dai capelli una spilla nera, l'immergeva nella boccetta azzurra e faceva sciogliere nelle pozioni ordinate dal medico, i granelli biancastri che vi rimanevano attaccati.

Si dovrebbe supporre che nelle tre mende circostanze in cui versava, il conte di Trémorèl avesse completamente rinunciato alla figlia di Courtois. Tutt'altro, anzi più che mai pensava a Lorenza. Le minacce di Berta, gli ostacoli inseparabili, le angosce, il delitto stesso, non facevano che aumentare la violenza non dell'amor suo, ma della sua passione brutale per quella giovinetta. Una lontana speranza lo rianimava e gli rendeva più facile il sopportare il presente.

Gli pareva che Berta non potrebbe pensare a sposarlo l'indomani della morte di suo marito: intanto passerebbe un anno e dopo saprebbe guadagnare tempo. Infine un bel giorno le farebbe conoscere le sue risoluzioni.

fin dentro alle trincee di Plevna. L'investimento di quella fortissima e ormai celebre posizione dev'essere avvenuto fra il 7 e l'8 corrente.

Un dispaccio al *Manchester Examiner*, assicura che alle ore 6 pomeridiane del 9 i russi erano in possesso di Plevna, dopo un combattimento accanito, che durò tutta la giornata.

È vero che questa grave notizia non è confermata dai dispacci di Bukarest, e che mancano ancora i dettagli; ma essa è data dal giornale inglese con tanta asservanza e d'altronde sta in tanta relazione coi fatti dei giorni precedenti, che non esitiamo a crederla.

Domandiamo soltanto: Che cosa è avvenuto dei 70,000 uomini di Osman pascià? Che cosa è avvenuto dei 50,000 di Suleiman pascià?

Siamo curiosissimi di saperlo, convinti come siamo che la presa di Plevna non sarebbe ancora il termine della campagna.

### DISCORSO

del comm. FEDERICO GABELLI agli elettori del Collegio di Piove-Conselve tenuto in Conselve nel giorno 9 settembre 1877.

Non è una novità, dirà taluno: è verissimo, non è una novità e la san tutti; ma tuttavia a me sembrava necessario di ridirla, poichè sento che oggi più che mai avrei bisogno di esserlo.

Credo molto gravi, e profondamente vere le cose che ho a dirvi, ma la verità loro corre sopra una linea sottilissima: al di qua abbiamo il vago, l'indefinito, il nebuloso, al di là si cade in un precipizio.

Costretto a tenermi sulla strettissima linea perchè al di qua vi è il nullo, al di là il danno, naturalmente

Che cosa avrebbe potuto dir Berta? Parlerebbe del delitto? Lo comprometterebbe quale complice? Chi potrebbe crederle? Con quali mezzi giungerebbe a provare che egli, amando e sposando un'altra donna, aveva interesse alla morte di Sauvresy? Non si uccide un uomo, un amico così per spasso. Provocherebbe forse l'esumazione del cadavere? Mai più.

Berta, supponeva Trémorèl, attualmente trovai in una di quelle crisi, che non ammettono nè il libero arbitrio, nè l'uso della ragione. Più tardi essa riflettere ed in allora soffermerebbersi alla sola probabilità del pericolo che in oggi non la spaventava.

In ogni modo ei non la voleva per moglie. Ricca a milioni l'avrebbe detestata, povera la odierrebbe. Ed essa poteva e doveva essere rovinata, una volta ammesso che Sauvresy era informato d'ogni cosa.

Non gli importava attendere, perchè sapendosi amato da Lorenza, era sicuro che ella l'aspetterebbe un anno, tre anni se fosse stato necessario.

Egli esercitava già su di lei un impero tanto più assoluto, in quanto che la giovinetta non cercava nè di combattere, nè di respingere un amore che riempiva tutto il suo cuore e la sua mente.

Ettore, con un supremo sforzo d'intelligenza, dicevasi che forse nell'interesse della sua passione era meglio che Berta proseguisse nell'opera sua nefanda.

Egli sforzavasi di far tacere i latrati della coscienza, provando a sè stesso che in fin dei conti non era colpevole. Il delitto era stato ideato e posto in esecuzione da Berta. Dunque non gli si

te la mia parola non potrà scorrere facile e forse non lo potrebbe nemmeno ad altri più noti e più fatti all'arte oratoria; scusate la parola disadorna, e quando saremo divisi ripensate le cose che avrò dette, non la forma nella quale le avrò esposte.

A Piove parli di interessi particolari; sarebbe inopportuno che a questi mi soffermassi oggi che interessi generali sono in giuoco.

Non credo alla massima che la somma degli interessi singoli costituisce l'interesse generale: avviene spesso il contrario.

Lo Stato ha per mio modo di vedere un'esistenza o una vita e degli interessi indipendenti da ogni interesse particolare e che non sono per nulla il riassunto degli interessi particolari. (*Bene*).

Il paese non è contento; dalle alte alle basse classi, nessun partito, nessun uomo osa dire: l'Italia è governata bene.

Le ultime elezioni hanno dimostrato che si torna agli uomini del passato, è una conseguenza delle disillusioni: è un uomo giustamente illustre e punto sospetto di destreggiare, Alberto Mario apertamente lo dichiarava appunto in questi giorni.

Non godo della disillusione del paese, non godo che la sinistra si sia in poco tempo così ridotta, non godo che non sia toccato a noi della destra, e sostenitori dei governanti in confronto a quelli di sinistra. Se l'avessimo fatta il paese ne avrebbe guadagnato un tanto.

Ora si torna ai vecchi arnesi; ma io non credo che sia rinata persuasione; credo che le ultime votazioni siano votazioni di dispetto non di persuasione, credo che siano una dimostrazione contro il partito che attualmente governa, non un attestato di fiducia a quello che governava.

L'insuccesso è ormai così chiaro da potersi chiamar tale a voce alta,

poteva rimproverare che una complicità morale ed anche questa involontaria, forzata, impostagli in certo modo dal bisogno della sua personale difesa.

Talvolta però sentiva dentro di sè delle ripugnanze invincibili. Egli avrebbe compreso una morte violenta, improvvisa, ma quella morte lenta, versata goccia a goccia, raddolcita da carezze, in fiorata di baci gli sembrava orribilmente spaventosa.

Egli aveva orrore di Berta come d'un rettile, di un mostro. Se talvolta, mentre erano soli, lo bacitava, Ettore rabbriviva.

Berta invece mostravasi sempre tranquilla e serena, fin quando occupavasi di propinare il veleno.

Tuttavia a Trémorèl pareva che ella non prendesse delle precauzioni sufficienti; parevagli che potesse esser scoperta, sorpresa. Le parlò quindi di questi suoi timori.

— Abbiate fiducia in me, Ettore; voglio riuscire e so essere prudente.

— Ma qualcuno potrebbe avere dei sospetti...

— Chi?

— I domestici, il medico, che so io...

— Non v'è pericolo. E quand'anche si sospettasse...

— Si farebbero le più minute investigazioni...

Berta sorrise, pienamente sicura di sè.

— Non si troverà nulla. Credete che io sia tanto sciocca da adoperare dell'arsenico?

— In grazia, tacete!

— Ho potuto procurarmi uno di quei veleni, ancora ignoti, che sfidano tutte le analisi, uno di quei veleni dei quali molti medici, anche distinti, non saprebbero indovinarne i sintomi.

ma non può rimettere la fede perduta.

Nei sedici anni in cui la destra fu al potere, la sinistra ha fatto opposizione sistematica: ha detto sempre no quando la destra ha detto sì, e ha detto sì quando la destra ha detto no. Brutta opposizione, ma che tutti i partiti politici in Italia hanno il diritto di rimproverarsi l'un l'altro.

Durante i sedici anni la sinistra ha continuato a far molte promesse. Ha promesso: abolizioni di tasse, miglioramento dell'amministrazione della giustizia, decentramento amministrativo.

Rispetto a tutte le libertà... E dove, e qual cosa e da chi non pioverò promesse?

Venuta l'era della battaglia a ferri corti, quando cioè si avvide d'essere molto prossima al potere, la sinistra ha formulato per bocca del suo capo l'onor. Depretis, un programma compiuto di governo, cosa che si era molto guardata di fare per sedici anni.

Il programma di Stradella, ormai celebre, fu fatto in modo che poteva essere firmato da Depretis, come da Minghetti, da Nicotera come da Sella, e (se il 18 marzo non li avesse di molto ravvicinati) direi anche dal Correnti come dal Fazzari. Diversità vere, essenziali, determinanti una linea di condotta diversa nei due programmi di Stradella, ma di una volontà ha saputo discoprirne.

Ma sarebbe ormai inutile una critica dei programmi. Nei diciotto mesi di governo della sinistra la si vide camminare sempre sulle orme della destra, offrire ad ogni passo, ad ogni movimento la prova che se non aveva saputo parlare meglio, meno ancora sapeva operare meglio. In poche parole è descritta la storia dei diciotto mesi di governo del partito tanto favorito dalla fortuna nelle ultime elezioni: la sinistra non fu che una destra alquanto peggiorata.

— Ma chi ve l'ha dato?

— Che cosa v'importa? Ho saputo prendere tali precauzioni, che quegli che me l'ha fornito corre gli stessi pericoli che corro io. Di più l'ho pagato abbastanza generosamente perchè egli non abbia neppur l'ombra di un pentimento.

A Trémorèl venne sulla labbra una osservazione ambiguevole. Aveva voglia di dire: È molto lento! ma non ne ebbe il coraggio. Berta gli lesse negli sguardi e soggiunse:

— Ho voluto io che operasse così lentamente. Prima di tutto bisogna che io sappia qualche cosa intorno al testamento, e di ciò sto occupandomi.

E diffatti se ne occupava: durante le lunghe ore che passava al capezzale di Sauvresy, insensibilmente, a forza di delicatezza, usando infinite cautele essa cercava di condurre il pensiero diffidente dell'ammalato alle sue ultime disposizioni.

Berta volle conoscere chiaramente le intenzioni del marito, e vi riuscì, perchè Sauvresy stesso fu quello che entrò seco lei in argomento.

Egli non capiva, diceva l'ammalato, come non si potessero aver sempre le proprie cose in ordine e le ultime volontà per iscritta, in caso di disgrazia. L'essere sano o malato non importa.

Alle prime parole, Berta finse di volerlo interrompere, dicendo che quei pensieri l'addoloravano troppo. E accompagnava i suoi detti con un diretto piano.

— Pazzarella, replicava il marito, cara pazzarella, credi adunque che c'è faccia morire?

— No; ma insomma non voglio.

Continua

### APPENDICE 44 del GIORNALE DI PADOVA

## Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

Ettore s'era lasciato cadere inerte su d'una poltrona tenendoci fra le mani convulse il capo che pareva gli volesse scoppiare. Santivasi rinchiuso in un cerchio infernale senza uscita.

— Sono perduto, balbettava non sapevo che cosa dicesse, sono perduto!

Faceva pietà: il suo volto era orribilmente sconvolto, un sudore freddo gli gocciava dalla fronte ed i suoi occhi parevano quelli di un pezzo.

Berta gli scosse fortemente il braccio: la vigliaccheria di Trémorèl la indignava...

— Voi avete paura, voi tremate! di ceva. Perduto! Non pronunziereste questa parola se mi amaste come io vi amo. Perduto? Ma non avete un'idea di quanto io ho sofferto? Non sapete che io sono stanca di temere, di fingere?

— Un delitto così atroce!

Berta rise in modo che egli rabbrivì e scagliandogli quindi uno sguardo di superbo disprezzo soggiunse:

— Dovevate fare le vostre riflessioni il giorno in cui m'avete rapita a Sauvresy, il giorno in cui avete rubata la

Proprietà letteraria del fratello Treves

La commedia di Bon, *Il matrimonio di Leodora* ha piaciuto assai; onde dobbiamo esser profondamente riconoscenti a *sior Anzolo* che ci ha voluto procurare un rimedio inesperto ed infallibile contro l'uggia dell'autunno *intra muros*. ITALO

**Ferrovie consorziali.** — Domani, 12, si aprirà al pubblico esercizio il tronco di ferrovia Treviso-Vicenza.

**Notizie militari.** — Il ministro della guerra ordinò alle tre fabbriche d'armi governative di spingere al massimo limite la fabbricazione dei fucili Wetherli; senza però oltrepassare la spesa votata per quest'anno dal Parlamento.

Commise inoltre all'industria privata la fornitura di 11,000 canne di Wetherli, nonché quella di 6,000 revolver, destinati a completare l'armamento della cavalleria.

**Prestito La Masa.** — Apprendiamo dalla *Gazzetta dei Pretisti* di Milano che il ministro delle finanze ha ordinato il sequestro di tutte le rendite dei beni del patrimonio Bavilacqua La Masa ed ha provveduto affinché quanto prima una nuova amministrazione, dipendente esclusivamente dal Ministero, sia posta all'amministrazione del Prestito. Vi ha perciò ferma e fondata speranza che presto siano riassunte le estrazioni e pagati i rimborsi ancora arretrati.

**Furto Fambri.** — Leggesi nel *Rinnovamento*:

A Chioggia venerdì scorso, dopo il mezzogiorno, veniva dai carabinieri arrestato in un'osteria certo Porri Vincenzo già ricercato d'arresto dal Tribunale di Venezia quale altro degli autori dell'ingente furto di denaro, commesso in Venezia nello scorso marzo a danno del commendator Fambri. Il Porri, appena ebbe notizia degli arresti eseguiti dalla Questura negli ultimi dello scorso agosto, fuggiva da Venezia rendendosi latitante. Con lui trovavasi in Chioggia altro individuo pure ricercato d'arresto per simile furto, ma allorché fu arrestato il Porri, esso seppe sfuggire ai carabinieri e porsi in salvo, senza che finora possa essere stato riacchiacciato.

Il Porri l'altra sera venne tradotto nelle carceri criminali di Venezia a disposizione del Tribunale.

**Terribile signora.** — A Desenzano la due signorine Arpesani coi loro genitori passeggiavano l'altro sera in riva al lago lungo il molo, camminando a braccetto. D'un tratto, all'una di esse, mancò sotto il terreno e precipitò nell'acqua, assai alta, trascinando seco la sorella. Il padre precipitoso nel lago tentò di salvarle, ma fu inutile e dovette essere soccorso per trarlo a salvamento in uno stato compassionevole: le due sorelle erano già cadaveri!

**DISASTRO DI NUOVA-YORK**

Togliamo dallo *Standard* i ragguagli seguenti sul disastro avvenuto a Nuova-York:

Martedì 4 corr. scoppiò un incendio in uno dei quartieri più popolosi della città, quando era più intenso il movimento: si manifestò in una gran fabbrica di pianoforti del signor Hale nella *Strada 35*.

Fu dato l'allarme poco prima delle dieci quando gli operai in numero di circa 200 erano già al lavoro; ma il fuoco che covava già forse da qualche ora, divampò a un tratto con tale rapidità, che l'immenso fabbricato, composto di cinque piani, fu ben presto interamente circondato dalle fiamme; queste uscirono da tutte le finestre, e siccome prese subito fuoco tutto il legname che era nell'interno destinato alla fabbricazione dei pianoforti, il calore si fece subito insopportabile. Cominciarono a suonare le campane a fuoco, furono mandati a tutte le stazioni della città dei dispacci telegrafici per chiedere soccorso, e in breve giunse sul luogo un drappello numeroso di gente con scale, macchine e tutti gli attrezzi necessari ad estinguere l'incendio. Ma quantunque giungessero dopo poco, non furono però in tempo a salvare tutti coloro che si trovavano nella manifattura. Si salvarono da tutte le parti, fra il cadere delle travi e lo scoppiare delle fiamme, le grida strazianti di quei disgraziati.

La scena fu terribile. Un vento fortissimo agitava i densi nuvoli di fumo che s'innalzavano nell'aria, spargendo sulle case circostanti i frantumi infuocati della fabbrica che ardeva. Una moltitudine immensa accorsa da tutte le parti della città assisteva a quel sinistro spettacolo, ed aumentava la confusione e lo spavento.

Le guardie del fuoco usarono grandissima attività, ma quando tutto fu

**Edilizia.** — Ormai stanno per essere tolte le impalcature che coprono la parte inferiore delle due nuove costruzioni, in Via Padrocchi, che fiancheggiano la piazzetta del teatro Garibaldi; ma ciò che si vede nella parte superiore di quelle due case basta per formarsi un giudizio del bel assieme che sta per uscire (!)

Non criticiamo già l'opera dell'architetto. Senza essere miracoli dei più bei tempi dell'arte, le due case tirate su con poca pretesa, per la loro semplicità e correttezza di proporzioni e di linee possono passare benissimo come tante altre che si vanno erigendo per imballare o spianare le rughe della vecchia Padova.

Anzi non intendiamo parlare affatto della casa Dalla Baratta, sul cui merito artistico potranno divergere le opinioni, ma che non presenta certamente alcuno sconcio di rilievo, che meriti seria censura.

Parliamo bensì, e parliamo altamente, di quella bruttura che risulta dal contrasto fra il frontone di casa ricostruita dal signor Moschini e quelle catapecchie di ragione erariale che continueranno ad inquinare da quel lato la piazzetta del teatro, restando sempre in quella meschinissima figura.

Ci si dice che la ricostruzione di quelle catapecchie deve fare una cosa sola colla fabbrica del nuovo locale per la posta; ma il ragionamento ci persuade poco, né ci tranquillizza, vista la nessuna premura che si dà il ministero dei lavori pubblici per approvare il progetto della Posta, lasciando insoddisfatti un desiderio in tante occasioni espresso dai cittadini, e un bisogno così urgente del pubblico servizio.

Chi sa che a Padova vedremo il nuovo ufficio della Posta quando si sarà inventato qualche altro sistema di corrispondenza diverso da quello della lettera: allora vedremo tolto anche quel moncone architettonico, al quale gli assidui del Caffè Padrocchi, se hanno idea di fabbricarsi un palazzo, possono comodamente ispirarsi.

**Bollettino delle contravvenzioni.** — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate a questo Ufficio di polizia urbana durante il decorso mese di agosto furono 222, cioè:

Per polizia stradale . . . n. 123
Vetture pubbliche . . . . . 37
Annona . . . . . 34
Igiene . . . . . 20
Ornato . . . . . 5
Omesse denunce di cani . . . 2
Omesse denunce di cambiamenti d'abitazioni . . . 1
Totale n. 222

**Teatri.** — Questa che vi racconto vale un Perù e mezzo. A Perugia la drammatica compagnia Coltellini aveva annunciato la recita del *Rabagas* di Victorien Sardou. Lo seppe sua eccellenza il ministro Nicotera, e, per la salute dell'Italia, mandò sul fili del telegrafo il veto a quella rappresentazione.

E dire che il *Rabagas* ha fatto il giro dei teatri della penisola, che ottenne quasi sempre buona accoglienza dal pubblico e che fino ad ora nessun ministro s'era pensato di rompere le scatole a Sardou ed ai capo-comici. D'amine! si potrebbe credere che il Barone ministro a vesse qualche interesse personale a tener lontana dagli occhi degli italiani la figura equivoca di *Rabagas*.

Scriva la *Rivista teatrale melodrammatica* di Milano che il signor Strakosch ha intenzione di condurre a spasso per le città principali d'Italia l'ex marchesa di Caux, Adalina Patti. La *dea*, dopo le otto rappresentazioni che darà alla Scala nel novembre prossimo, dovrebbe cantare alla Fenice di Venezia. Su questo proposito il *Rinnovamento* dice: «la notizia ci pare di quelle che meritano conferma. In ogni modo, se il frutto verrà a maturazione, Venezia lo coglierà volentieri.»

**Teatro Garibaldi.** — Ieri di sera Bottesini ottenne un secondo splendido successo. Il pubblico lo applaudì con un entusiasmo affatto nuovo tra le mura dei nostri teatri. Orfeo ha fatto ballare le selve ed impietosito l'Averno con la ostra divina; Bottesini invece ha tirato fuori dai loro beati e tranquilli recessi i pronipoti d'Antenore, li ha raccolti, stipati al Garibaldi, costringendoli a trattenere il respiro per non perdere una delle note meravigliose del suo contrabbasso ed infine facendo scattare le loro braccia ad un applauso interminabile. Adesso credo anch'io al miracolo d'Orfeo.

sterà alcun inconveniente, e gli operai non hanno dimostrato finora di volersi licenziare. Stando però a quanto ci scrive il nostro corrispondente da Biella le cose non procederebbero così liete al lanificio Pietro Angelo Boggio; ma anche riguardo a quest'ultimo stabilimento speriamo poter presto ricevere notizie più confortanti.

**MILANO, 10.** — Il Principe di Piemonte è giunto nella nostra città, reduce dalle grandi manovre, e poscia si è recato nella Villa Reale di Monza. Era accompagnato dal ministro della guerra, che prese alloggio all'albergo Milano, e da altri ufficiali della sua Casa militare. (*Perseveranza*)

**PALERMO, 7.** — Il *Precuratore* e l'*Amico del popolo* annunziano che in Castellamare di Stabia si è sviluppato il carbonchio vaccino. La *Gazzetta di Palermo* soggiunge che questa medesima malattia si è sviluppata in Polizzi ed in Caltavuturo.

**8.** — Sebastiano Carnizzo, ex rappresentante del collegio di Partinico, imputato di assassinio per mandato fin dalla precedente legislatura, venne arrestato in un sotterraneo della sua abitazione.

Egli trovavasi colà latitante da oltre un anno.

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA, 8.** — Il *Bien Public* apre una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Thiers. Il *maximum* di ciascuna offerta è una lira.

Da due giorni continua a piovere, anzi diluviare.

Il duca di Chartres è ammalato gravemente.

**SPAGNA, 6.** — Parecchi giornali ufficiosi, tra i quali l'*Italia* di Roma e la *Nazione* di Firenze hanno pubblicato la seguente storiella:

«L'ex-regina Isabella di Spagna chiese al Vaticano l'impedimento di venire a Roma in pellegrinaggio.

«Le venne risposto che una sua visita sarebbe stata inopportuna.

«L'ex sovrana decise allora di venir sola, ed annunciò per lettera al Papa il suo prossimo arrivo nella città eterna.

«Appena saputo ciò, si fecero vive pratiche dal Vaticano per impedire che un tal proposito si effettuasse: Isabella, che era già in viaggio alla volta di Roma, cambiò direzione e partì per Vienna.

I giornali spagnuoli affermano invece che S. M. la regina donna Isabella non si è mai, in questi ultimi tempi allontanata dalla Spagna. «*El Imparcial* di oggi soggiunge, che la regina, quanto prima, si porterà a Madrid e poi a Escurial.

**INGHILTERRA, 6.** — Il *Times* fa un confronto fra la guerra attuale e le altre che hanno avuto luogo in Europa in questo secolo, e dice che i combattenti danno prova da ambe le parti di un valore e di una forza di resistenza inaudita. Pare che i soldati non sieno mai stanchi; si contendono passo a passo le posizioni senza attendere i rinforzi e non si permettono un giorno di tregua.

**AUSTRIA UNGHERIA, 7.** — La *Neue Freie Presse* incolpa in genere tutta la diplomazia europea degli orrori della guerra turco-russa, e in special modo la diplomazia austriaca. Sa due anni fa, osserva quel diario, quando scoppiò la insurrezione nell'Erzegovina, avessero tirato un cordone di truppe al confine, messo a riposo il governatore della Dalmazia invece di incaricarlo di iniziare trattative diplomatiche cogli insorti; se un anno fa avessero dichiarato al principe Milano che gli si sarebbe bombardata la capitale qualora avesse osato di disturbare la pace europea, la questione orientale dormirebbe ora negli archivi e l'esercito russo se ne starebbe ancora pacificamente a casa propria. All'Austria ciò non sarebbe costato nulla più che una forte risoluzione; la pace sarebbe intatta, il credito e l'influenza della nostra monarchia potentemente accresciuti.

— Si ha da Budapest:

Un carteggio da Vienna al *Pester Lloyd* assicura che la Germania, temendo le velleità probabilmente aggressive dei francesi, crede prudente di assicurarsi l'alleanza della Russia, per cui ora cercherebbe di pacificare questa potenza colla Turchia.

**GERMANIA, 6.** — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* muove alcune critiche al congresso dei giornalisti tedeschi adunatosi non è molto nella città di Dresda. Questo giornale dichiara di essersi ritratto dalla lega con la persuasione che non si potrà mai ottenere risultati veramente seri finché si proseguirà nella via che fu adottata.

cenni su questo stato maggiore. In quanto al granduca Nicola non si può mettere in dubbio ch'egli sia un soldato perfetto. Conosce il modo di farsi amare tanto dagli ufficiali che dai soldati; possiede molta abilità tattica, ha il colpo d'occhio necessario in una battaglia, sarebbe un buon comandante dinanzi al fuoco, un generale valoroso, ma il rappresentar questa parte gli viene appunto impedito dall'esser egli comandante in capo; ma non è uno strategico, o almeno non ha abbastanza fiducia sulla propria abilità per assumere decisamente la direzione della campagna. Egli abbandona questo campo a Napokoitschitay ed a Levitsky. Ora, Napokoitschitay osserva ogni cosa, vede ogni cosa, sa tutto e non dice nulla. Non dà consigli, non suggerisce niente; sta zitto.

L'armata comincia a dire che non parla perchè non è capace e non pensa nulla. Levitsky si occupa di tutto e pur troppo si vede quel che sa fare. Quando avanti la battaglia prima di Plevna fu avvertito dall'ufficiale capo del dipartimento delle ricognizioni, che 20,000 turchi si avvicinavano a Plevna, rispose con tuono sprezzante: «E di dove sono essi scappati fuori?» Quando venne informato che i turchi erano sul punto d'impadronirsi di Lovtcha, rispose: «fareste meglio a occuparvi dei fatti vostri.»

Levitsky aveva delle idee preconcepite intorno ai movimenti e al numero delle truppe turche, e ricusò sempre di accettare qualunque informazione che non si trovasse d'accordo colle sue idee. Non v'è nulla da sperare da un uomo simile, e gli avvenimenti lo hanno già provato.

L'uomo verso il quale sono diretti adesso tutti gli sguardi è il generale Dragimiroff, il quale è ferito troppo gravemente per assistere a una battaglia, ma è però in grado di prender la direzione della campagna.

Ha aumentato lo scontento la notizia che il principe Carlo sia destinato a prendere il comando dell'armata attiva dinanzi a Plevna; è un forestiero privo di riputazione militare. Si dà per ragione di questa nomina che un principe regnante non può star subordinato agli ordini di un semplice generale. Questa è una questione d'etichetta, ma gli uomini che possono esser destinati a morire domani nel prender d'assalto una trincerata difesa dai turchi non capiscono l'importanza di una questione d'etichetta.

Sono tanto irragionevoli da osservare che se il principe desidera di battersi, dovrebbe farlo al posto che gli assegnano l'età, la poca esperienza e le scarse sue cognizioni militari. Sanno inoltre che se ad essi rimane la vittoria il mondo ne darà vanto al forestiero, e se saranno battuti darà la colpa della sconfitta al generale Zoff.

**NOTIZIE ITALIANE**

**ROMA, 9.** — Il Congresso meteorologico internazionale che doveva aprirsi in Roma nel passato luglio, sarà inaugurato al Campidoglio il giorno 24 del prossimo ottobre.

Lo scopo principale di questo Congresso è diretto a curare l'applicazione dei principii generali della scienza meteorologica sopra basi e criteri uniformi.

Ieri alle 5 pom., ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori G. D. L. A., direttore di un giornale di Palermo, e il signor A. F., direttore di un giornale di Roma.

Il signor C. D. L. A. riportò una leggera scalfittura al volto, e il signor A. F. una scalfittura al volto e una ferita all'avambraccio destro.

**GENOVA, 9.** — Il principe Umberto, dopo avere assistito alle grandi manovre, ritornò a Novi (Liguria). Era accompagnato dai generali Mazza e Cosenz. Ebbe un ricevimento entusiastico dalle popolazioni in Novi e nelle città limitrofe.

**TORINO, 10.** — Leggesi nel *Risorgimento*:  
Riceviamo da Biella che la situazione nella Valle di Mosso nell'insieme non pare tenda a migliorare. Nel lanificio Salla e comp. non si manifestò e crediamo non si manifesta

paurosa: disparità vera e profonda fra meridionali e settentrionali. Ma è utile di tenerla? è possibile di tenerla?

Questa divisione tutti la sentono, ma tutti hanno paura di dichiararne l'esistenza. Hanno paura, paura altamente onorevole perchè ispirata da santo amor di paese, di compromettere colla dichiarazione il gran fatto dell'Unità d'Italia. Questa paura non la credo giustificata e credo che maggiori sarebbero i danni del tacere delle condizioni vere, che quelli del ricorcerle e regolare sulle condizioni vere ogni condotta.

Come è divisa la rappresentanza nazionale sotto il vecchio punto di vista dei partiti di destra e sinistra e sotto quello delle regioni?

I rappresentanti di collegi meridionali alla Camera sono tutti da una parte. Appartengono tutti meno tre o quattro ad un medesimo partito politico. Inutile guardarsi da qual parte siano seduti. Siano a sinistra o fossero a destra il fatto grave resterebbe sempre questo: che sono tutti da una parte, che votano insieme tutti. La divisione in due partiti politici avversari e votanti in modo opposto è dei soli settentrionali. È una divisione non sottratta da divergenze vere, ma che produce differenza nel conto delle palle bianche e nere nelle urne.

Nulla v'ha, o Signori, che maggiormente spinga ad abusare della forza, quanto la sicurezza di averne tanta da non correre il pericolo della responsabilità degli abusi. I meridionali sono oggi in questa posizione, perchè mantenuti dalla divisione dei settentrionali. Una parte e grossa parte dei nostri voti e delle nostre forze è subordinata ai voti e alle forze della falange meridionale; l'altra è troppo sottile, troppo debole per poter opporre valida resistenza ad abusi.

Ma è proprio vero che alla Camera si voti per intavolati regionali?

Signori, l'uomo conserva anche alla Camera la sua natura umana. Molti dicono e pensano che se oggi sono deputati e domani no, resteranno pur sempre gli uomini medesimi; ad altri non parrebbe d'essera in tutto quelli di prima se mancasse loro l'onore della medaglia. A molti stuzzica accessivamente l'amor proprio la possibilità di ricevere accoglienza e onore da un uomo che non ha titolo di eccellenza; la eventuale caduta di un ciوندolo; il quasi diritto di recitare la parte di protettore.

Le piccole soddisfazioni finirebbero il giorno che gli elettori lasciassero sul lastrico e chi alle piccole soddisfazioni ci tiene, diventa troppo rappresentante degli interessi del campanile e della regione, poco rappresentante degli interessi d'Italia. È qui in buona parte il segreto delle tante alleanze e sub alleanze concluse sulla base del *do ut des*. Dico il segreto per ciò che naturalmente queste alleanze si contraggono nei dietro scena parlamentari. Il pubblico ristretto che assiste dalle tribune alle sedute e il gran pubblico che obbedisce alle leggi votate nelle sedute ne sanno nulla.

Come una dimostrazione di fatti gravi determinati da interessi regionali citerò qualche esempio.

(Continua)

**LO STATO MAGGIORE RUSSO**

Il corrispondente di Bukarest del *Daily News* giudica nel modo seguente gli ultimi avvenimenti sul teatro della guerra:

Il non avere occupato Plevna fu per i russi uno sbaglio; uno sbaglio il non occupar Lovtcha. L'aver trascurato di conoscere esattamente le mosse dell'armata di Osman passò fu pure un errore: un errore la battaglia di Plevna, ma tutti questi errori sono un nulla in confronto di quello gravissimo commesso dai russi col rimanere sulla difensiva dopo la battaglia di Plevna. Tutti gli altri errori non furono in fin dei conti che piccoli rovesci che fra tutti non portarono altro danno che la perdita di sei giorni al più. Ma questo ultimo errore è un vero e proprio disastro perchè rende necessaria una seconda campagna.

È una tal prova d'incapacità che se non vien cambiato tutto lo stato maggiore del quartiere generale, comincia a crederci (dice il corrispondente) che i russi saran battuti addirittura anche nella seconda campagna.

Non saranno inutili alcuni brevi

All'estero non siamo oggi più influenti di quanto fossimo, e l'Italia faceva migliore figura assai quando la sua politica era rappresentata dal Visconti-Venosta di quanto ne faccia adesso col Melegari. (*bene*)

Nella politica interna non si è soltanto seguita la vecchia strada, non si rinunciò soltanto alle asime del suffragio universale ed anche alle proposte di più o meno discutibile opportunità sull'allargamento del diritto di voto, ma si esagerarono enormemente le così dette *enormità* della destra. Di tali *enormità* la più enorme era la domanda di leggi eccezionali per province in cui si lamentavano gravi perturbazioni. La sinistra non ha proposto leggi eccezionali, ma ha posto in opera mezzi eccezionali, e tanto eccezionali che se siano vere accuse che hanno tutta l'impronta della credibilità, non farebbero onore al costituzionalissimo governo turco. (*bene*)

Sinistra e governo di sinistra sono giunti fino ad accettare il contratto dei riscatti ferroviari che fu la questione vera dalla quale avvenne l'ultima crisi. Per giustificare la maravigliosa conversione si addussero molte scuse. Massime fra le tante o meglio uniche giudicate da molti per gravi, la parola del Re, la pressione esercitata dal governo austriaco. Chiesi ad un uomo molto alto locato, sinistro ma onesto, e di chiarissimo ingegno se potessero restare intatte le nostre idee sugli ordinamenti politici quando, come avveniva in questo caso, la parola del Re servisse di scudo alla responsabilità del ministro, e non la responsabilità ministeriale coprisse e mettesse interamente fuori di causa la Corona. (*benissimo*) Non abbi risposta.

La pressione o le influenze esercitate dal Governo austriaco! La sinistra ha gridato molte volte che i ministri di destra avevano male e insufficientemente difesa la dignità del paese. E un ministro di sinistra adduce come scusa all'accettazione di un contratto con una compagnia privata, accettazione che aveva in tutti i modi fieramente combattuta, la pressione o l'influenza di un governo estero. E dignità ammettere che il governo di un altro Stato ci imponga di pagar dei danari a Tizio ed a Cajo?

Il paese non era in questa condizione era seguita dalla destra è un rimprovero che fanno egualmente agli attuali reggitori della cosa pubblica e destri e sinistri. Lo fanno i destri per dimostrare la bontà dei loro provvedimenti, lo fanno i sinistri perchè delusi nelle loro speranze, nella aspirazione di conservarsi a lungo accetti e popolari.

Ma se è vero (e lo è) che la sinistra è venuta trionfalmente al potere, portata e spinta dal malcontento accumulato in 16 anni di governo della destra, se è vero (e lo è) che ora la *marea monta* e minaccia la sinistra; sarebbe per tanto possibile e desiderabile e logico un ritorno puro e semplice al passato? Quali ragioni vi sarebbero per ammettere che tutto quello che per 16 lunghi anni riuscì a non altro che a produrre il malcontento dovesse domani rendere soddisfatto il paese? Per quanto le cerchi non le trovo.

È egli ragionevole, e direi quasi possibile continuare nell'altalena fra due partiti che tutti e due sono giunti al punto di scontentare profondamente? fra due partiti che ancora nè in parole nè in atti sono riusciti a determinare nettamente i criteri della loro divisione? Dovremo seguitare a dondolarci fra cosiddetti destri e cosiddetti sinistri andando di delusione in delusione fino all'esaurimento d'ogni fede?

A me pare che sarebbe questo grave pericolo e grave male; ma parmi anche che tanto possa essere evitato quando si abbia il coraggio di rilevare e riconoscere le divisioni vere esistenti in paese, e fondare su quelle la divisione dei partiti politici. Esistono differenze e divisioni in paese? Sì e gravi, e per ciò nessuna meraviglia. Abbiamo avuto in Italia storia diversa, e diverse glorie e diversi patimenti, e diversa educazione. Abbiamo idee, abitudini, tendenze, indole diversi da regione a regione. Fummo per tanti anni incogniti gli uni agli altri e delle diversità profonde ci ha rivelato l'esistenza il solo fatto della compiuta unità, la convivenza direi quasi degli ultimi anni. Ma la più profonda diversità è costituita dai bisogni materiali delle diverse parti d'Italia. Non tango conto dei piccoli desiderii di campanile. Piglio la cosa molto alla larga. Differenza vera esiste fra i bisogni dei meridionali e dei settentrionali, più grande ancora fra le esigenze delle due parti.

Eccola detta la gran parola; eccola uscita di bocca questa frase

pronto, doverono accorgersi che mancava l'acqua; questa notizia si sparse fra la folla; il fuoco intanto si estendeva ad altre fabbriche, e dalle finestre di quella del signor Hale si precipitavano ogni tanto a braccia aperte degli infelici che cadevano fra la folla, la quale aveva steso delle materasse o sosteneva dei lenzuoli per rendere meno pericolosa la caduta.

Molte persone si salvarono in questo modo, ma molte anche rimasero gravemente malconce; i feriti fra quelle ascendono a una ventina.

Le guardie facevano sforzi disperati per domare l'incendio, specialmente perché dicevasi che nella manifattura rimanevano ancora molte persone, ma non concludono che ben poco.

Il calore era tale che bisognò in alcuni punti ritirare le macchine, ed una di esse che agiva a vapore e che lavorò fino in fondo, fu abbandonata da coloro che la manovravano, perché i frantumi infuocati mettevano in pericolo la loro esistenza. Dopo alcuni istanti non servì più.

Non si poteva più discorrere di salvare la fabbrica di Hale, e le guardie diressero allora i loro sforzi ad isolarla dalle altre case; a trenta di quelle erasi già appiccato il fuoco, il quale minacciava di estendersi fino all'undecima Strada. Molti temevano che l'incendio prendesse le proporzioni di quello avvenuto a Chicago qualche anno fa, ma fortunatamente non si giunse a un punto così terribile. Il fiume Hudson è lontano dal luogo del disastro, ed il direttore del dipartimento del fuoco organizzò le cose in modo da far attingere alle pompe l'acqua del fiume.

Il lavoro fu faticosissimo, ma finalmente si giunse con sforzi sovrumani a domare il fuoco.

Le perdite sono incalcolabili, si fanno ascendere, dal più al meno, a un milione o un milione e mezzo di dollari.

Non si sa ancora quante sieno le vittime; v'è chi dice che i morti sieno un centinaio, ma forse questa cifra è un po' esagerata, non si può conoscere la verità finché non sia fatta la nota di tutti gli individui mancanti nelle famiglie, e finché non sieno stati estratti e riconosciuti i corpi che giacciono ancora fra le macerie, seppure si potranno estrarre e riconoscere.

### R OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

11 SETTEMBRE  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 27.5  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 54.6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	757.6	758.2	758.6
Termom. centigr.	+12.0	+12.4	+12.4
U. ra. del vap. secq.	16.87	15.36	14.50
Umidità relativa.	85	84	87
Dir. e forza del vento N.	4 SE 3	2 ENE 1	2 ENE 1
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso sereno

Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10] Temperatura massima = +26.5  
minima = +16.7  
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 m. 0,85

### ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	50.	88.	89.	13.	26.
BARI	78.	70.	18.	13.	75.
FIRENZE	30.	38.	41.	76.	57.
MILANO	54.	69.	27.	19.	53.
NAPOLI	73.	53.	75.	26.	20.
PALERMO	63.	14.	7.	58.	34.
ROMA	36.	30.	71.	29.	21.
TORINO	13.	29.	81.	42.	63.

### DAL CAMPO

#### NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste ha i seguenti dispacci:  
Bucarest, 10.  
Regna panico, a causa delle vittorie di Mehemed Ali, il quale è diretto ad unirsi con Osman pascià verso Sistova.

Le due ale russe sono debolissime, specialmente la sinistra.  
Si assicura essere imminente un cambiamento nel comando delle operazioni. Le misure militari prese dallo Czarevich vengono considerate inopportune. Fa deciso che il corpo della guardia milita sotto i suoi ordini. Il generale Hauffmann fu chiamato per riordinare e dirigere l'amministrazione dell'armata. Si assicura che i Turchi ripresero Lovcia, e che il ponte di Corabia, costruito di barche, fu trasportato a Nicopoli per assicurare la ritirata.

Costantinopoli, 10.  
Si combatte ferocemente da tre giorni presso Plevna. Da una parte

stanno 70,000 russi e 30,000 rumeni e dall'altra 80,000 turchi, questi ultimi difesi da posizioni inespugnabili. Lo Ozar è presente alla battaglia il cui esito pende tuttavia indeciso.

Saleyman pascià si concentra a Trajan.  
Giurgevo è completamente distrutta.

Cettigne 19.  
I montenegrini operano contemporaneamente contro Podgorizza e contro Spuz.

Il Pungolo di Milano contiene questo dispaccio:  
Vienna, 10.

Il 7 corrente cominciava a Plevna una grande battaglia. La perdita di ambo le parti sono enormi: mancano i dettagli.

A Bucarest si manifestò un panico in seguito alla voce corsa che i turchi avessero distrutto il ponte di Pyrgos.  
In questo dispaccio non si parla della presa di Plevna, che, secondo il telegramma da Sistova del Manchester Examiner, sarebbe succeduta la sera del 9.

Come mai a Vienna non era conosciuto ancora un fatto di tanta importanza?

### ULTIME NOTIZIE

Ci si annunzia che S. M. il Re verrà a passare alcuni giorni in Toscana, prima di fare ritorno a Roma. (Gazz. d'Italia)

Si conferma che l'onor. Presidente del Consiglio si propone di recarsi a Brescia per conferire circa le convenzioni ferroviarie coll'onor. Zanardelli, se questi per ragioni di salute dovrà colà protrarre il suo soggiorno. (Idem)

L'onor. Depretis avrebbe abbandonato il pensiero di far a Stradella un discorso politico, almeno per ora. Se si risolve a far un programma, non potrebbe essere che nella seconda metà di ottobre.

Per la questione delle strade ferrate non v'è ancora alcuna deliberazione. Probabilmente l'onor. Depretis si recerà a Brescia per conferire su tale argomento col suo collega onor. Zanardelli, non ancora pienamente ristabilito della risipola, che lo aveva travagliato in Roma. (Opinione)

Nelle prossime tornate del Consiglio superiore dell'istruzione il ministro presenterà, per essere esaminato, il nuovo Regolamento sull'Amministrazione scolastica provinciale, già preparato negli Uffici del Provveditorato centrale.

Crediamo che, avuto il parere del Consiglio superiore, il Regolamento sarà fra breve pubblicato per decreto reale. (Diritto)

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 10. — Rend. it. 77.25 77.35.  
1 20 franchi 21.90 21.92.  
MILANO, 10. — Rend. it. 77.30 77.45.  
1 20 franchi 21.95.  
Sete. Maggiori domande, ma pochi affari.  
LIONE, 8. Sete. Affari difficili: prezzi fermi.

### CORRIERE DELLA SERA

#### 11 settembre

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 settembre  
Oggi mi conviene di essere breve, et pour cause, poiché la scarsità di notizie importanti è tale che sarebbe inutile il prendere la penna in mano, a meno che non volessi imitare quei due fratelli siamesi che sono il corrispondente L. della Nazione ed il signor Y del Pungolo di Milano che, quando non sanno che cosa dire ai loro lettori, con comica serietà rivelano al pubblico dei gobemouches i più segreti pensieri del conte Androssy, e le idee che lord Beaconsfield ed il principe di Gortschakoff si comunicarono confidenzialmente riguardo alla più o meno probabile soluzione della questione d'Oriente, ed alle fasi che questa può ancora subire.

Trahit sua quemque voluptas, e siccome io non invidio gli allori dei celeberrimi corrispondenti anzidetti, nè ricevo al pari di loro le confidenze dei diplomatici che dirigono la politica europea, o che si lasciano trarre a rimorchio dalle avvicandarsi

degli avvenimenti, invece di fare dell'alta politica come i cavalieri del Circo Suhr fanno dell'alta scuola, riconoscendo la mia pochezza mi rassegno a registrare le poche e poco importanti notizie che mi venne fatto di raccogliere.

La questione delle convenzioni ferroviarie pare che sia stata finalmente risolta nel senso che desideravasi dagli onorevoli Nicotera e Depretis, e che il ministro dei lavori pubblici, che trovasi tuttora ammalato a Brescia, faule de mieux, abbia aderito ad accordare l'esercizio delle tre principali linee ferroviarie del Regno ad una sola grande compagnia di capitalisti nostrani (la Società D. Balduino e C.), nella considerazione che è assai difficile si potessero costituire due o tre Società ferroviarie, che prese una per una, presentassero le garanzie di solidità e capacità che presenta quella che ha a capo il commend. Balduino, a cui fanno seguito i più bei nomi del mondo finanziario italiano.

Se la questione delle ferrovie fu veramente risolta in questo modo, si può ritenere per fermo che l'on. Presidente del Consiglio si risolverà fra breve a rompere il silenzio, e che nel suo nuovo discorso di Stradella ci apprenderà che, l'anno venturo, il Ministero da lui presieduto, che ora è alle prese colla mafia sicana e la camorra partenopea, incomincerà a mantenere alcune delle tante promesse fatte dal 18 marzo in poi e non mai mantenute, che sopprimerà l'iniqua tassa sul macinato, che diminuirà l'aliquota della tassa sulla ricchezza mobile, e che grazie all'illuminato concorso dell'on. Federico Salsmit-Doda, grande avversario della Banca Nazionale, farà di questa la Banca unica dello Stato, e procurerà che il corso forzoso sia abolito almeno per l'anno 2000.

Dunque aspettiamo ansiosi il futuro discorso di Stradella, e ralleghiamoci fino da ora pensando alle belle promesse che conterà.  
A proposito del ministro delle finanze, dopo che egli traslocò tutto il personale del suo dicastero da Via del Seminario in Via Venti Settembre, alcuni fra i più notevoli commercianti di Roma gli indirizzarono una istanza affinché volesse acconsentire a lasciare la Tesoreria centrale in Via del Seminario, che è centralissima, mentre che la Via Venti Settembre è lontana assai dal centro del movimento commerciale; ma l'onor. Depretis dichiarò di non potere assecondare il desiderio manifestato dai sottoscrittori dell'istanza, poichè le cose non si possono fare a mezzo, e perchè, siccome tanto la Tesoreria centrale quanto la Ragioneria generale dello Stato fanno parte integrante del ministero delle finanze, prima della fine dell'anno corrente ambedue avranno dovuto trasferirsi nei locali ad hoc preparati nel vasto palazzo costruito in Via Venti Settembre dietro proposta dell'onor. Sella.

A porre un qualche riparo ai gravi danni che la flossera può recare alle provincie nostre in cui la viticoltura e l'enologia sono in onore, il ministro Msjorana Calatabiano invio testè ai prefetti del regno una circolare, affinché procurino di conoscere esattamente il numero dei tralci di viti americane che trovansi in ogni comune, tanto nei vigneti quanto nelle pepinieri, poichè è stato dimostrato che l'invasione della flossera è dovuta alla importazione di viti americane.

Il Bersagliere di oggi annunzia che la vertenza sorta fra il suo direttore e il direttore del Paese di Palermo fu definita con una partita di onore alla sciabola, in seguito alla quale ambedue gli avversari si fecero al vicenda una scalfitura al naso, dopo di che, avendo i loro secondi dichiarato che l'onore era soddisfatto, i primi si strinsero la mano e scambiarono cordiali spiegazioni. Embrassons, nous Felleuville, et que ca finisce.

Corre voce che il Bersagliere, che trovasi piuttosto in brutte acque perchè ha pochi lettori e pochissimi

associati, debba essere abbandonato dal signor Achille Fazzari, e preso dal signor De Zerbi, vivace e brillante direttore del Piccolo di Napoli. Videbimus infra!

### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La città di Nisic ha capitolato; essa non è stata però vinta dalle armi montenegrine, ma bensì colla sete. Allorquando i fiori montenegrini s'accorsero essere cosa impossibile il vincere la città colla forza, ricorsero ad un altro mezzo, quello cioè di far deviare un piccolo canale che passava per la suddodata città e dal quale gli abitanti attingevano l'acqua loro necessaria.

Le cisterne erano asciutte. Perduta così ogni speranza di una ulteriore resistenza, i valorosi abitanti di Nisic si arresero, dopo una lotta accanita di tre anni e mezzo.

La difesa di Nisic sarà ciononostante un raro esempio di abnegazione e di sentito amor di patria, avendo gli abitanti stessi quasi sempre combattuto per difendere il focolare domestico dall'implacabile nemico.

### TELEGRAMMI

Brody, 9.  
La direzione delle strade ferrate rumene telegrafò all'amministrazione delle nostre ferrovie di sospendere il trasporto delle provvigioni russe.

Berlino, 8.  
L'imperatrice di Russia scrisse una lettera nella quale ringraziava tutti coloro che inviarono soccorsi ai feriti russi.

Gli imprenditori di strade ferrate Poljakow e Warzawski, che fabbricano la ferrovia Bender-Galatz, fecero l'offerta al governo russo di fabbricare una nuova linea dalla riva destra del Danubio fino a Timova. Bucarest, 8.

Il quartier generale del granduca Nicola venne trasportato da Paradina a Bucidrina, ove si trovano le riserve.

L'armata rumena si è diretta verso ovest, per avvicinarsi al centro russo. Bucarest, 8.

Il quartier generale del granduca Nicola è stato trasportato da Gora-Studen a Ascha-Lydzan, da dove egli dirige personalmente l'attacco su Plevna. Secondo un telegramma del ministro Bratiann al ministro Chitza, la battaglia decisiva presso Plevna sarebbe già cominciata. La terza e quarta divisione rumena hanno abbandonato le loro posizioni presso Plevnitza e Mschylen e si sono avanzati verso Plevna.

L'armata russa dinanzi a Plevna si fa ascendere a 70,000 uomini a cui si aggiungono altri 32,000 rumeni. L'armata di Osman pascià si ritiene forte di 80,000 uomini occupanti posizioni quasi inespugnabili. Saleiman pascià concentra il suo quartier generale presso Trajan. Riguardo i movimenti dei russi presso Lovac non se ne sa nulla. Nei circoli russi si è molto allarmati di ciò. A Lovac si trovavano al 3. corr. 7,000 turchi contro 22,000 russi. La difesa da parte dei turchi fu eroica. La ritirata ebbe luogo col massimo ordine. I turchi presero con se gran quantità di feriti.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CARAJAL, 9. — Avvenne uno scontro favorevole ai russi contro la cavalleria di Muktar pascià in Asia.

LONDRA, 10. — Il Manchester Examiner ha un dispaccio da Sistova 9 che dice:  
L'attacco contro Plevna incominciò stamane da tutte le parti e continuò tutto il giorno. Alle 6 pomeridiane Plevna era in mano dei russi ed i turchi erano in piena rotta. Mancano i dettagli.

Le notizie da Bukarest in data di ieri non confermano questa notizia.  
BUKAREST, 10. — Ayant ieri lo esercito rumeno si è battuto coi turchi a Plevna. I rumeni s'impadronirono delle trincee turches. Lo Ozar accordò 40 croci di San Giorgio agli ufficiali ed ai soldati che si distinsero.

MONTEVIDEO, 8. — Il postale Nord-America è partito per Marsiglia e Genova.

BELGRADO, 10. — Le notizie del richiamo dell'agente serbo da Costantinopoli e della presentazione al governo di Serbia d'una nota collettiva delle potenze sono infondate. Non trattasi più di convocare la Scupcina. La situazione è calma.

VIENNA, 10. — La Correspondenza Politica ha da Atene 10 che un accordo fu stabilito fra la Grecia e la Russia sulla base delle aspirazioni bene definite del governo greco.

BORDEAUX, 10. — Mac-Mahon, rispondendo al sindaco, lodò lo spirito d'ordine e di lavoro che anima quella popolazione e soggiunse: Siate sicuri che la pace non sarà turbata e quando il paese risponderà al mio appello, la costituzione funzionerà senza ostacoli assicurando lo sviluppo della prosperità nazionale.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RIOJANEIRO, 7. — È giunto il postale Savoie, proveniente da Genova e Marsiglia.

BELGRADO, 10. — La partecipazione immediata della Serbia alla guerra è improbabile.

COSTANTINOPOLI, 10. — La battaglia di Plevna continua. Osman resiste ai russi superiori di numero, grazie alla superiorità dell'artiglieria turca.

Suleyman continua l'attacco di Schipka. La situazione del corpo di Mehemet Ali è buona. Confermasi che i russi si sono ritirati verso Biela.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		10	11
Rend. italiana god. l.		77 32	77 62
Oro		21 97	21 98
Londra tre mesi		27 46	27 45
Francia		110 05	110 —
Prestito Nazionale		40 —	40 —
Obbl. regia tabacchi		804 —	804 —
Banca Nazionale		1920 —	1922 —
Azioni meridionali		237 —	—
Obblig. meridionali		341 —	343 25
Banca Toscana		234 —	—
Credito mobiliare		682 —	687 —
Banca generale		735 —	735 —
Banca italo german.		—	—
Rendita italiana		—	—

  

Parigi		8	10
Prestito francese 5 0/0		105 95	105 97
Rendita francese 5 0/0		70 85	70 82
— 5 0/0		—	—
— Italiana 5 0/0		70 25	70 32
Banca di Francia		—	—
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lomb. Ven.		152 —	—
Obbl. Ferr. V.B. n. 1886		231 —	233 —
Ferrovie romane		87 —	87 —
Obbligazioni romane		241 —	241 —
Obbligazioni lombarde		223 —	223 —
Azioni regia tabacchi		—	—
Cambio su Londra		25 16	25 16
Cambio sull'Italia		9 14	9 14
Consolidati inglesi		95 25	95 25
Turco		955 51	955 51

  

Vienna		8	10
Ferrovie austriache		270 70	27 —
Banca Nazionale		850 —	853 —
Napoleoni d'oro		9 56	9 51
Cambio su Parigi		47 55	47 40
Cambio su Londra		119 21	118 80
Rendita austr. argento		87 30	87 40
— in carta		64 23	64 80
Mobiliare		201 25	204 20
Lombarde		68 50	68 50

### SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

#### ESERCIZIO DELLE FERROVIE

#### AVVISO

Col giorno di Mercoledì 12 corr. verrà aperto al pubblico esercizio il tronco di Ferrovia CITADELLA-VICENZA in prosecuzione di quella Cittadella-Castelfranco e Castelfranco-Treviso col seguente

#### ORARIO

Omnib.	Omnib.	Omnib.	Misto	Misto	Omnib.	Omnib.	Omnib.
Treviso part. 5. — a.	10.41a.	4.21 p.	7.10 p.	Vicenza part. 5.25 a.	7.56a.	1.39 p.	7.20 p.
Paese . . . . .	5.13	4.04	7.26	S. Pietro in G. 5.52	8.19	1.51	7.41
Istrana . . . . .	5.24	4.15	7.39	Carmignano 6. —	8.27	1.59	7.49
Albaredo . . . . .	5.37	4.28	7.54	Fontaniva . . . 6.10	8.37	2.9	7.59
Castelfranco . . .	5.50	4.41	8.9	Cittadella . . . 6.27	8.54	2.26	8.16
S. Mart. di Lup. 6. 2	6.03	4.54	8.28	S. Mart. di Lup. 6.41	9.6	2.34	8.28
Cittadella . . . . .	6.23	5.14	8.51	Castelfranco 6.57	9.19	2.51	8.41
Fontaniva . . . . .	6.31	5.22	9. —	Albaredo . . . . 7.13	9.31	3.3	8.53
Carmignano . . . .	6.41	5.32	9.9	Istrana . . . . .	9.39	3.41	9.6
S. Pietro in G. 6.49	6.59	5.50	9.17	Paese . . . . .	9.55	3.27	9.17
Vicenza arr. 7. 9	12.30	6.30	9.43	Treviso arr. 7.56	10.7	3.39	9.29

A partire dallo stesso giorno sulla Ferrovia VICENZA-THIENE-SCHIO verrà attivato il seguente

#### ORARIO

Omnib.	Omnib.	Misto	Omnib.	Misto	Omnib.		
Partenza da Schio	5.30 a.	10.50a.	5.38 p.	Partenza da Vicenza	7.43 a.	3.45 p.	8.10 p.
Arrivo a Thiene	5.45	11.5	5.53	Arrivo a Dueville	8.10	4.7	8.32
Partenza da Thiene	5.48	11.8	5.58	Partenza da Dueville	8.14	4.13	8.36
Arrivo a Dueville	6.03	12.23	6.14	Arrivo a Thiene	8.30	4.29	8.52
Partenza da Dueville	6.03	12.23	6.14	Partenza da Thiene	8.35	4.7	8.57
Arrivo a Vicenza	6.25	12.45	6.40	Arrivo a Schio	8.50	4.52	9.12

Con avviso successivo s'indicherà il giorno in cui verrà attivato il servizio delle merci a grande e piccola velocità sulla linea VICENZA-TREVISO. Padova, 7 settembre 1877.

IL PRESIDENTE  
V. S. BREDA

Londra		8	10
Consolidato inglese		95 3/8	95 1/4
Rendita italiana		70 3/4	70 5/8
Lombarde		14	14
Turco		9 1/2	9 5/8
Cambio su Berlino		36 3/8	36 25
Risparmio		11 5/8	11 3/4

Bart. Moschia gerente responsabile

### ANNUNZI

#### Ai Proprietari di case e campagne

#### AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna nella 3ª pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

#### Mancia di L. CINQUE

a chi portasse un piccolo Cane di razza inglese bastardo nero e bianco, con coda ed orecchie tagliate, in riviera S. Luca n. 1715.

### D'AFFITTARE

pel pross. 7 Ottobre ed anche prima  
CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno.  
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 3-493

### G. B. MEGLIORATO

#### COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite Case, Fondi, Sconti Cambiali con Denari pronti a Maturo, affittanze di Case in città e luoghi di villeggiatura. Studio Piazza Frutti Sottoportico Bettinelli, 1º Piano Numero 548 B. 6 470

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il

### POEMETTO

### ICARO

#### A MONTECITORIO di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-42  
Lire 1.25

#### SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *La ve' chiaia di Ludro.* — Ore 8 1/2.

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**Farina Lattea Nestlé**  
 VEVEY SVIZZERA  
 MARCHE DE FABRIQUE  
 Bréveté S. G. D. G.  
 ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI  
 la cui base è il buon Latte Svizzero  
 GRAN DIPLOMA D'ONORE  
 Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.  
 Vendesi in tutte le principali Farmacie del Regno. 13316

**Sciropo Laroze**  
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 TONICO, ANTINERVO  
 Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.  
**Dentifrici Laroze**  
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.  
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>ie</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.  
 DEPOSITI. Padova: Sanà già Doggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.  
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
 Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
 IL DIRITTO ROMANO  
 per FRANCESCO SCHUPFER  
 Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO  
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

BELLAVITE prof. LUIGI  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 CONTRATTO DI MATRIMONIO  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**NON PIÙ MEDICINE**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
 E SANGUE I PIU AMMALATI.  
 30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

**LA REVALENTA ARABICA** è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiatura, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.  
 Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castelnau, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
 della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
 DI  
**Statica Grafica**  
 Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**

- Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866. *Signore* - Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
 ANGELSTEIN dott. medico  
 membro del Consiglio sanitario Reale  
 Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
 Prof. PIETRO CANEVARI  
 Istituto Grila (Serravalle Scrivia).  
 Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda  
 GENOVEFFA BERNUCCA  
 Milano, 5 aprile. L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficente e continuata prosperità.  
 MARIETTI CARLO  
 Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi da alcuni, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.  
 DESWERT  
 Cura n. 85,440. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivamo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino ricquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.  
 ELISA MARTINET ALBY  
 Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
 ELISA KESSELRING  
 Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.  
 CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia (Signora) S. BANKER  
 Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentenzi chiari la mente e fresca la memoria.  
 D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto  
 Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni dolore, ritornandogli l'appetito, e le forze perdeva.  
 GIUSEPPE BOSSI  
 Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.  
 (Signora) S. BANKER

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
 PADOVA  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
 e metrica latina  
 e Prosodia metrica italiana  
 del prof. RICCOBONI  
 Lire 1.50 - in-12 - Lire 150.  
 GEMMA A. M.  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
 del contadino di Lombardia e del Veneto  
 Lire 1 - in-12 - Lire 1

Prem. Tipografia Editrice  
**Tolemai prof. Giampaolo**  
**Diritto**  
 e Procedura Penale  
 esposti analiticamente ai suoi scolari  
 3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
 Parte Filosofica  
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.  
 FRANCESCO SACCHETTO

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
 Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di *Revalenta*, che si mangiano in ogni tempo, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc.  
 Rinfrescano la bocca e lo stomaco li  
 di carne, fortificando le persone le più indebolite.  
 In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50  
 2 libbre inglesi - 8.—

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
 Parigi, 11 aprile 1866. *Signore* - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.  
 FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc.  
 Notaio PIETRO PORCHEDDU  
 Cura n. 79,472. Padova, 12 marzo 1875. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
 VICENTE MOYANO.  
 Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* - Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra